Guida agli archivi d'arte del '900 a Roma e nel Lazio



La Quadriennale di Roma
Fondazione

Palombi Editori

Guido La Regina

Napoli, 13 febbraio 1909 - Roma, 6 maggio 1995

Si diploma presso l'Istituto d'arte di Napoli. Giovanissimo frequenta lo studio di Gemito e conosce, presso l'editore Casella, Marinetti, Depero e Fillia, avvicinandosi al secondo Futurismo. Nel 1927 incontra Ruggero Orlando che si interessa alla sua ricerca, e scrive nel 1952 la prima monografia su di lui. Nel 1946 si trasferisce a Roma partecipando attivamente al dibattito culturale. È segretario del Sindacato pittori e scultori e organizza la *I mostra del Sindacato provinciale delle arti* a



L'artista nel suo studio di Villa Massimo davanti ad alcune opere del 1953-1954 (foto Oscar Savio)

Palazzo Venezia. Lo stesso anno gli viene assegnato uno studio a Villa Massimo dove hanno gli studi Leoncillo, Mazzacurati e Guttuso, con i quali condivide una breve esperienza neocubista. Nel 1949 l'artista approda definitivamente all'astrattismo. Nel 1952 è tra i firmatari, insieme a Fontana, Capogrossi, Crippa, Vedova e Burri, del VI Manifesto del movimento spaziale per la televisione e partecipa alle mostre del gruppo spazialista. Nel 1954 è invitato alla Biennale di Venezia. Parte poi per gli Stati Uniti dove tiene mostre personali e collettive. Nel 1955 espone alla Quadriennale di Roma, già presente alle edizioni del 1951 e del 1953. Nello Ponente scrive un saggio sulla sua produzione pittorica di quegli anni. Dal 1958 al 1959 Argan cura alcune sue esposizioni in Germania. Nel 1959 vince il Premio Michetti. In questi anni realizza anche gioielli, sculture e ceramiche. Nel 1963 espone a Beirut e in alcune città della Siria, tra cui Damasco dove rimane per tre anni insegnando alla facoltà di Belle arti. Nel 1967 continua la sua attività di insegnamento presso l' Accademia di Belle Arti di Catania. Numerose sono le mostre personali e collettive. Negli anni '90 realizza un nuovo ciclo di opere che espone al Palazzo delle Esposizioni di Roma nel 1995, anno della sua scomparsa.

Fondo documentario

Storia archivistica: il materiale documentario è stato raccolto a partire dagli anni Venti. Dopo la morte dell'artista il fondo, conservato originariamente nello studio di via Tagliamento e poi nella sua casa in via Cassiodoro, è stato preso in consegna dalla figlia Lilli La Regina
Estremi cronologici: 1926-1995; date prevalenti: 1947-1970
Consistenza: 5 cartelle, 2 cartelline, 11 faldoni, 4 contenitori, 2 CD, per 6 metri lineari complessivi
Tipologie di documentazione: 500 ritagli di giornale, locandine e manifesti, schede inventariali, fotografie e diapositive, carteggio, materiale minore a stampa, scritti dell'artista, 1588 foto acquisite in digitale, materiale librario (cataloghi e monografie), documentazione su mostre
Stato di ordinamento: parzialmente ordinato
Condizioni di accesso: consultabile su appuntamento solo da studiosi referenziati
Strumenti per la consultazione: inventario cartaceo
Responsabile: Lilli La Regina
Referente: Simonetta Baroni
Contatti: sito web http://sites.google.com/site/guidolaregina/
e-mail archivio.guidolaregina@aol.it

Bibliografia essenziale

Guido La Regina. Opere dal 1928 al 1989, a cura di S. Lux, catalogo della mostra, Roma, Complesso Monumentale di San Michele a Ripa, dicembre 1989-febbraio 1990, De Luca, Roma 1989; *La Regina*, testi di E. Battisti, S. Lux, catalogo della mostra, Copenaghen, Gjorlingsvej, aprile-maggio 1988, Edizioni GAM, 1988; *Guido La Regina 1952-1963*, a cura di E. Battisti, R. Buono, A. Martino, catalogo della mostra itinerante, Cogefin, Ortona 1986; E. Battisti, *Guido La Regina*, De Luca, Roma 1962